

Appunti di (giuste) nozze

Un matrimonio implica molte scelte di consumo, sulle quali interrogarsi. Ecco qualche spunto per riflettere sulle conseguenze di queste scelte. E per riavvicinarsi ai significati che essi avevano in origine.

di **SoleLuna**

Il giorno più bello della vita. E forse anche uno dei più costosi: il giorno delle nozze naturalmente! È un giorno di felicità, carico di significati, un giorno che gli sposi preparano con cura: con un grande dispendio di energie e di denari. Ed ogni volta che ci sono denari da spendere – lo sappiamo bene – si possono operare scelte più o meno consapevoli.

La cerimonia di nozze è diventata una gigantesco business che

coinvolge sarti, gioiellieri, fiorai, parrucchieri, ristoratori, noleggiatori di auto d'epoca, tipografi, fotografi, wedding planner (così si fanno chiamare coloro che organizzano matrimoni) ed altri ancora che intorno al rito del matrimonio hanno costruito la loro professione. Si ha spesso l'impressione di assistere a cerimonie di cui nemmeno gli sposi capiscono il senso, svuotate come sono dei loro significati. A dare ascolto ad alcu-

ni, due ragazzi non possono decidere di scambiarsi le eterne promesse a meno che non rispettino dei canoni rigidissimi relativi ai più svariati aspetti delle nozze, che vanno dall'abito ai fiori, dal pranzo ai doni, dai riti cristiani accompagnati dall'organista che suona la marcia nuziale, al rito delle fotografie in posa, della torta nuziale multistrato, dello sfilamento della giarrettiere. Spesso ci si sente lanciati in una gara a chi realizza l'evento più spettacolare, più appariscente, più sontuoso e mondano. Salvo poi sentirsi a disagio di fronte a bomboniere lussuose ma inutili, di fronte a liste di nozze pretenziose ed impositive, di fronte a cerimonie pompose ma povere di significato. Un matrimonio implica molte scelte di consumo, sulle quali interrogarsi. Per questo vi proponiamo i nostri appunti per fare scelte di consumo critico in occasione del matrimonio. Quasi una guida a due promessi sposi, per riflettere sulle conseguenze dei gesti che si compiono e quindi per riavvicinarsi ai significati che essi avevano in origine.

L'articolo nasce dalle riflessioni ed esperienze personali. Come tale non può essere esauriente. Non è quindi una guida completa al matrimonio critico, di cui peraltro esistono versioni stampate e online di ottima fattura (Giuste Nozze, guida al matrimonio in stile equo e solidale di Giuseppe Caffulli - Editrice Monti). Ci proponiamo, piuttosto, di condividere una serie di appunti scritti strada facendo, per l'organizzazione del nostro matrimonio. Di tutte le idee pensate, solo alcune possono poi essere messe in pratica. Perché è vero che il matrimonio non è solo la festa degli sposi, ma anche delle famiglie che li accompagnano e che non necessariamente condividono le stesse sensibilità. Perché lo spirito giusto con cui affrontare queste scelte non deve essere quello di mostrare la propria capacità di essere alternativi, ma piuttosto la possibilità di rendere il giorno più bello della vita autentico e sincero, come gli ideali che ci muovono ed i gesti quotidiani che ci caratterizzano.

Le partecipazioni (e inviti). Forse le partecipazioni più belle sono quelle scritte da sé: danno da subito un carattere personale all'invito. Se invece si preferisce acquistarle, perché non rivolgersi alle

associazioni che stampano le partecipazioni come forme di autofinanziamento? Come Emergency (www.emergency.it), oppure Incarta Cooperativa Sociale (www.partecipazioninkarta.it), una onlus che impiega utilmente il lavoro dei disabili e attraverso il sito internet permette agevolmente di ordi-

inare bellissimi inviti personalizzabili. Altri esempi: la Bottega Creativa (www.labottegacreativa.it), promossa dalla Caritas Ambrosiana; la Cooperativa Sociale Giovani Rilegatori (www.giovanirilegatori.it), che ha come missione quella di creare occasioni di lavoro per persone con abilità e competenze differenziate. Per contribuire ad aiutare i bambini delle comunità povere del Sud del Mondo, un paio di proposte grafiche carine sono offerte anche da Cooperazione Internazionale Coopi (www.coopi.org).

I confetti. Senza nessun indugio consigliamo quelli del commercio equosolidale che si trovano nelle botteghe del mondo. Ne esistono diverse varietà, ma la nostra preferenza va ai confetti alle mandorle e cioccolato provenienti dalla Palestina: una prelibatezza. I confetti si possono servire sfusi, in piccoli coni di carta, oppure farne dono agli invitati nei sacchetti porta-confetti. Di questi sacchetti, ad esempio, le botteghe del mondo offrono molte varianti: in tessuti di varia natura, in carta o persino in legno.



Le bomboniere. In origine erano destinate a contenere dolci, i bonbon per l'appunto, e servivano a contraccambiare il dono di

nozze degli invitati, in uno spirito di reciprocità. Con il tempo, molto di questo significato è andato perduto e spesso ci si ritrova ad interrogarsi sul significato e sull'utilità di oggetti tanto superficiali quanto costosi. Che fare? Molte coppie hanno deciso di farne semplicemente a meno (a maggior ragione se non si chiedono regali di nozze!). Alcune associazioni (Unicef, Cesvi, Terres des Save the Children, Emergency, Lega Italiana Lotta ai Tumori, solo alcuni) propongono di devolvere della spesa delle bomboniere ed in niscono agli sposi dei piccoli cartellini che illustrano agli invitati il significato della destinazione dei fondi. Ma si anche di ritornare cui l'usanza della è nata, regalando magari in materiali botteghe del mondo proposte belle anche molte coo-



H o m m e s ,
Mani Tese, per citarne l'equivalente cambio fortuncini che del gesto e può cercare al senso con bomboniera degli oggetti più poveri ma cer- Anche per questo, le do hanno una varietà ed interessanti. Ma perative sociali che

sono impegnate nel far lavorare le persone diversamente abili. A Trento, ad esempio, c'è la cooperativa Samuele che ha molte belle proposte (via S. Marco, 18. www.samuele-cooperativa.it).

Gli abiti. La spesa per il vestito da sposa si porta via solitamente una bella fetta del budget. Se le condizioni lo permettono, si può decidere di rinnovare l'abito usato della mamma, della sorella o di un'amica, con qualche rinfrescatina che mani di sarte sapienti sapranno dare. Esistono poi diverse proposte legate al commercio equo e so-



lidale. “La Bottega della Solidarietà” di Sondrio ha ideato e realizzato “FiLoDriTto”: una collezione di campioni di abiti da sposa confezionati con tessuti provenienti da cooperative di produttori del Bangladesh (www.commercioequosondrio.it). A Milano c'è la Cooperativa sociale “Il Laboratorio di Procaccini” (www.laboratorioprocaccini.it), che riunisce operatori psichiatrici, familiari, pazienti e volontari del Centro Diurno dell'Unità Operativa di Psichiatria dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli e Oftalmico di Milano: offrono Sartoria, Catering e Banqueting, e realizzano abiti da sposa su misura. C'è poi “Orlo del Mondo”, un marchio di abbigliamento equosolidale (www.orlodelmundo.net), creato dall'associazione “Cose dell'Altro Mondo”, che ha realizzato una bottega dedicata al matrimonio solidale (lo “Spazio Cose dell'Altro Mondo”, a Milano (assmondo@iol.it)). Sul filone ecologico si muove il marchio “Eco Fast Dress 2000” (www.minaboutique.it) che ha in catalogo abiti da sposa creati con prodotti riciclati.

Libretti solidali. La soluzione classica è quella di rivolgersi a grafici o a tipografie, ma esistono anche vie che consentono di personalizzare i libretti e contribuire a realizzare progetti solidali. È il caso, ad esempio, dei volontari della Missione Safa (<http://missionesafa.wordpress.com/>) che offrono gratuitamente il proprio lavoro ed i propri mezzi per aiutare e consigliare gli sposi circa le scelte della celebrazione delle proprie nozze. Il prezzo del servizio, comparabile a quanto si pagherebbe in una tipografia economica, viene interamente devoluto a finanziare la missione di Safa dei Canonici Regolari Lateranensi nella Repubblica Centrafricana.



Il ricevimento. È la voce che più pesa nel budget. C'è chi riesce a fare da sé, ma non sempre è possibile. Per aggiungere una nota responsabile al ricevimento si può optare per esempio per l'utilizzo di cibi biologici, oppure prodotti tipici della zona in cui si svolge il matrimonio, o dell'area di origine degli sposi,

o ancora prodotti alimentari del commercio equo. La cooperativa Harissa ad esempio (www.harissa.it) propone una ristorazione basata sull'utilizzo dei prodotti del commercio equo e solidale; la cooperativa Raggio Verde (www.raggioverde.com) ha messo a punto un servizio di catering per matrimoni con menù a base di prodotti del commercio equosolidale, biologici, produzioni di cooperative sociali e locali e di comunità con finalità etiche. Entrambe le cooperative sono fuori regione, ma sono senz'altro un ottimo punto di partenza per informarsi circa le possibilità di ottenere questo tipo di servizi qui in Trentino. Perché poi non ingaggiare gli scout, o appartenenti ad altre associazioni similari, per il servizio a tavola, oppure per l'attività di animazione che intrattenga i bambini (e lasci liberi i genitori di godersi la festa)? Gli scout del gruppo di Gardolo ad esempio, sono diventati dei veri professionisti in questo settore.

I trasporti. Un evento come il matrimonio richiede lo spostamento di molte persone e quindi di molte macchine, e se vengono da fuori regione, i viaggi sono ancora più lunghi ed inquinanti.

Capita di vedere sposi arrivare alla chiesa – che dista pochi passi – su sontuose automobili adobbate. Perché non fare invece quattro passi? Una bella passeggiata scarica le tensioni pre-cerimonia e permette di condividere



un momento prezioso con la gente che abita il proprio vicinato. Quando però le distanze non sono percorribili a piedi, perché non organizzare un pullman? Diventa un'occasione di convivialità, e permette un rientro sicuro a chi ha alzato un po' troppo il gomito.

Le emissioni di anidride carbonica. Per i trasporti innanzitutto; soprattutto se abbiamo amici e parenti che arrivano in aereo. Ma poi anche per il cibo consumato, gli ampi spazi che si utilizzano e vengono illuminati e riscaldati. Da qualche tempo c'è la possibilità di neutralizzare le proprie emissioni acquistando crediti da organizzazioni che investono nell'assorbimento dell'anidride carbonica attraverso progetti di riforestazione, di fonti rinnovabili e così via. Un'organizzazione italiana a cui rivolgersi è AzzerOCO₂ (www.azzeroco2.it) oppure Lifegate (www.impattozero.it).

I doni e la lista nozze. Il dono di nozze è il modo con cui gli invitati partecipano alla formazione concreta di una nuova famiglia. La lista di nozze è una prassi più moderna, per evitare sprechi. Indicando la lista degli oggetti di cui hanno bisogno, ma ha finito con il tempo per essere uno di quegli elementi che gli invitati vivono con rassegnazione: oggi ad esempio va molto di moda la lista di nozze per pagare viaggi da sogno o per acquistare l'automobile. Andrebbe lasciata comunque all'invitato la possibilità di esprimere il proprio personale augurio nel dono. Le botteghe del mondo offrono la possibilità di fare liste nozze di prodotti del commercio equo. Chi già dispone di tutto l'occorrente per la casa, potrebbe pensare di chiedere agli invitati di partecipare ad un progetto di solidarietà e beneficenza, come segno tangibile e duraturo del dono di augurio degli invitati verso gli sposi, e del dono di amore degli sposi verso la comunità. Le opere di bene bisognose di essere finanziate non mancano: basta solo chiedere in giro a cominciare magari dalla parrocchia o dalle associazioni che si frequentano normalmente.



Il viaggio di nozze. Se è vero che le nozze sono per molti l'occasione irripetibile per visitare luoghi che altrimenti difficilmente si vedrebbero, non è sempre necessario andare lontano per trovare luoghi degni di una romantica luna di miele. Oltre ricordare le ripercussioni ambientali dei viaggi aerei intercontinentali, anche i criteri del turismo responsabile ci devono accompagnare ogni volta che visitiamo terre lontane, specialmente paesi in via di sviluppo. L'Associazione Turismo Responsabile (www.aitr.org) raggruppa un gran numero di organizzazioni che dall'Italia al sud del mondo propongono dei viaggi all'insegna del turismo responsabile. Un'organizzazione trentina, l'Associazione Tremembè (www.tremembè.it) offre l'opportunità di viaggi nei Balcani ed in Brasile.

L'ingrediente fondamentale della celebrazione di un matrimonio “responsabile” è la convinzione degli sposi, che si trasforma in coinvolgimento dei familiari, amici e invitati che partecipano al grande giorno. Il senso della consacrazione, religiosa e/o civile, dell'unione di una sposa e di uno sposo per l'eternità non risiede negli accessori che abbelliscono i festeggiamenti, che anzi molto spesso finiscono per imbalsamare le nozze e mettere a disagio sposi ed invitati. Come essere a proprio agio nel più bel giorno della vita? Ad esempio circondandosi delle cose che ci piacciono, prodotte e realizzate seguendo i valori che ci appartengono. Scelte consapevoli: dagli inviti al viaggio di nozze. Oggi esistono molti modi per rendere giuste le scelte di consumo che inevitabilmente accompagnano il giorno delle nozze.